



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

31 gennaio 2020

**ARGOMENTI:**

- Politica sportiva: "Cozzoli avverte il Coni. La riforma va avanti" (su la Repubblica)
- Terzo Settore: benefici fiscali destinati a chi dona beni per gli enti specializzati
- Terzo Settore: apre le porte Fondazione Italia Sociale, ente che punta all'alleanza tra pubblico e privato
- Volontariato: Padova si prepara a "Ricucire l'Italia".
- Calcio e razzismo: la Figc vara il protocollo anti-odio con telecamere per il riconoscimento facciale negli stadi
- Calcio e inclusione: al via il campionato paralimpico e sperimentale della Federcalcio
- Coronavirus: la Federcalcio cinese ferma il campionato. A rischio stop anche F1 e atletica
- Sport e Giornata della Memoria: la storia di Haft, il pugile sopravvissuto all'Olocausto, raccontata a teatro

**Uisp dal territorio:**

- Rieti: in programma a Pasqua 5 maratone organizzate dalla Uisp
- Cirie-Settimo Chiavasso: il progetto Uisp "Stili di Vita Attivi 011" promosso dai ragazzi del Servizio Civile

- Milano: La Società ciclistica e affiliata Uisp "Turbolento Thinkinbike" protagonista lungo i Navigli
- Arezzo: torna l'Ardita, la "ciclostorica" targata Uisp
- Limena: nasce il "Parkour Park" nell'ambito del progetto Uisp "Percorsi Indisciplinati"
- Arezzo: domenica la 15° edizione di "Torre di Gnicche", gara organizzata dalla G.S. Amatori Podistica Arezzo in collaborazione con la Uisp
- Riccione: nominato ambasciatore Emanuele Campagna, giovane motociclista iscritto ai campionati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Cozzoli avverte il Coni

## La riforma va avanti

di Goffredo De Marchis

ROMA – Niente muro contro muro. Ma quello che il Coni deve sapere è che la riforma dello sport andrà avanti. D'ora in poi i rapporti con le federazioni, l'implantistica, i bandi per il supporto allo sport sociale e altri capitoli di spesa è giusto che li gestisca lo Stato, visto che mette le risorse, più di 400 milioni l'anno. Vito Cozzoli, neopresidente di Sport e Salute, società chiamata a rivoluziona-

55 anni

Vito Cozzoli, neo presidente di Sport e Salute, ex capo di gabinetto del Mise



re il mondo sportivo italiano, è stato da subito molto chiaro nel colloquio decisivo con il ministro Vincenzo Spadafora sposando in pieno il progetto della legge entrata in vigore lo scorso anno.

Le qualità diplomatiche a Cozzoli non mancano. Ha gestito dossier complessi come Alitalia e Ilva (ottenendo che Mittal non si sfilasse) da capo di gabinetto del Ministero dello Sviluppo. Allo stesso dicastero, quando era unito al Lavoro, ha guidato una macchina di 3000 dipendenti. Perciò non avrà un approccio muscolare anche perché Sport e Salute, coinvolta nella guerra col Coni e travolta dall'addio dopo pochi mesi dell'ad Rocco Sabelli, deve uscire

dal clima di polemiche. Ma se ancora l'altro ieri il presidente del Coni Giovanni Malagò sottolineava il mancato varo dei decreti attuativi della riforma sperando forse di salvare alcune prerogative del Comitato, beh con Cozzoli dovrà avere una discussione molto franca.

Le linee programmatiche del neo presidente e ad sono già definite: valore sociale dell'attività fisica, per tutti e a tutte le età; funzione educativa dello sport in sinergia con la scuola; valorizzazione degli Enti di promozione sportiva che sono il presidio sul territorio; aiuto mirato alle piccole federazioni che non hanno la vetrina dei campioni da copertina; Sport Industry come volano di sviluppo economico. In parte il lavoro su quest'ultimo punto Cozzoli aveva cominciato a farlo al Mise con il progetto "Made in Italy". Aveva accompagnato le piccole e medie imprese in alcune trasferte della Nazionale di calcio per promuovere i nostri prodotti. Nei grandi eventi, Olimpiadi, Mondiali ed Europei, questo già succede ma per occasioni singole è stata una prima volta.

Nato a Molfetta, avvocato, 55 anni, Cozzoli comincia la sua carriera di grand commis con il concorso di consigliere parlamentare. Per definizione, ricorda sempre, i consiglieri sono "apartitici". Al Mise ha lavorato sia con i governi Pd sia con l'M5S. Vanta anche esperienze nel campo dello sport: attualmente è presidente della commissione d'appello delle licenze Uefa della Fige e membro del comitato organizzatore della Ryder Cup di golf (2022). di G. DE MARCHE

Terzo settore

## Benefici fiscali estesi alle donazioni in natura

**Gabriele Sepio**

**B**enefici fiscali anche per chi dona beni a favore di enti del terzo settore. Pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale il decreto attuativo del 28 novembre 2019 che individua i criteri che consentiranno ai donatori di valorizzare lasciti in natura beneficiando delle detrazioni e deduzioni previste all'articolo 83 del Dlgs 117/17 (Codice del terzo settore o Cts). La disposizione, già in vigore dal 1° gennaio 2018, era efficace, finora, solo per le donazioni di denaro.

Con il provvedimento di ieri si aggiunge, dunque, il tassello mancante per la completa operatività dell'agevolazione, che proprio con la parte delle erogazioni in natura mira a sviluppare la parte della riforma dedica-

ta all'economia circolare. Destinatari delle erogazioni possono essere tutti gli enti del Terzo settore (Ets), comprese le cooperative sociali ed escluse soltanto le imprese sociali costituite in forma societaria. Nel periodo transitorio le agevolazioni si applicano alle erogazioni a favore di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri. I benefici fiscali saranno parametrati in funzione della tipologia di beni oggetto dell'erogazione tenendo conto, in primis, del valore "normale" del bene, determinato ai sensi dell'articolo 9 del Tuir.

Criteri specifici sono previsti per i beni strumentali e quelli prodotti o scambiati da imprese. Nel primo caso si guarda al costo residuo non ammortizzato al momento del trasferi-

mento. Per i beni come le merci, invece, rileva il minor valore tra quello "normale" del bene e quello attribuito alle rimanenze ai sensi dell'articolo 92 del Tuir. Tutti i valori facilmente desumibili dalle scritture contabili del soggetto erogante.

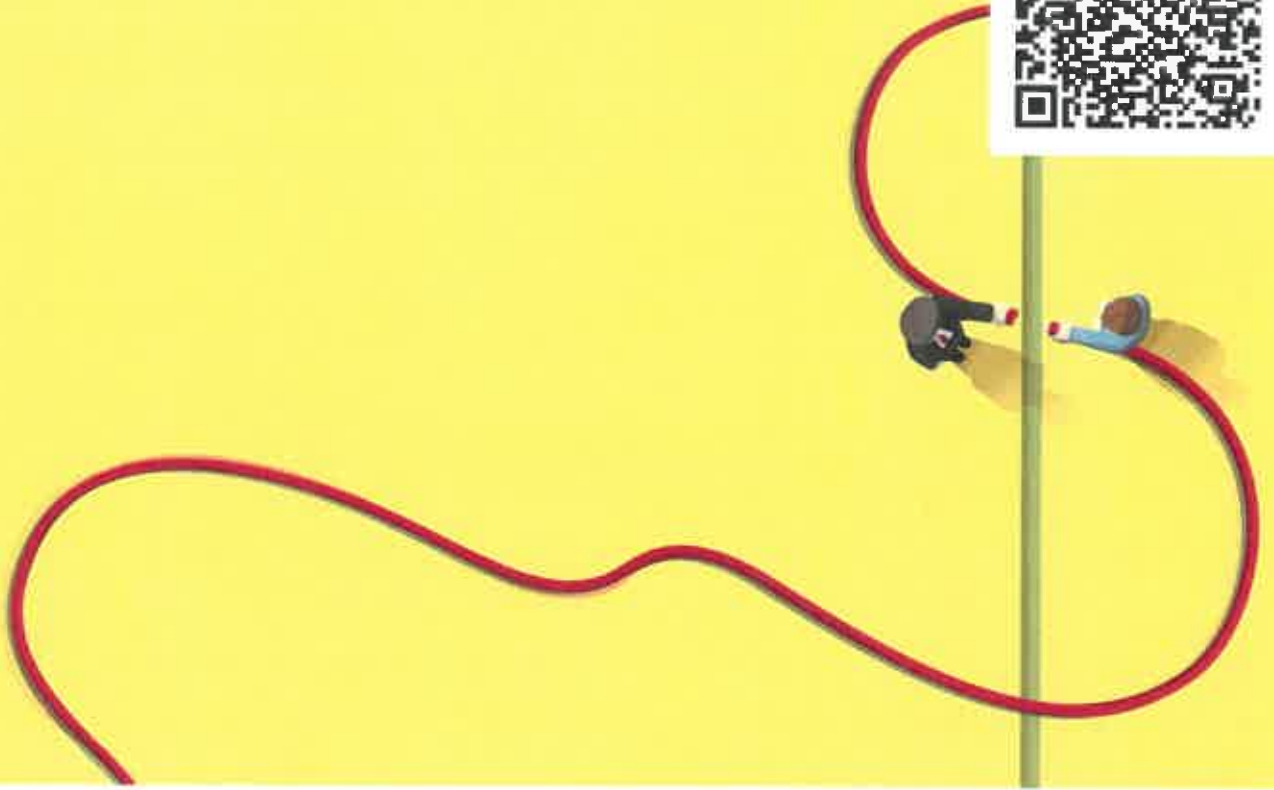
Da ultimo, il decreto fissa una regola residuale, valevole per le ipotesi diverse dalle precedenti. In particolare, qualora la singola erogazione sia di valore superiore a 30 mila euro ovvero, per la natura del bene, non sia possibile desumerne il valore in base a criteri oggettivi, il donatore deve munirsi di una perizia giurata di stima aggiornata a non oltre 90 giorni antecedenti il trasferimento del bene.

L'erogazione in natura deve risultare da un atto scritto bilaterale, contenente alcune attestazioni da parte

del soggetto erogante e dell'Ets beneficiario indispensabili per fruire del beneficio fiscale.

Il primo dovrà descrivere analiticamente i beni donati indicando i relativi valori, nel caso consegnando all'ente copia della perizia di stima.

I secondi dovranno dichiarare di impegnarsi ad utilizzare quanto ricevuto per lo svolgimento dell'attività statutaria, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Quest'ultimo requisito sembra richiesto dall'articolo 83 Cts solo per gli Ets diversi da quelli «non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5» ma col decreto si estende a tutti, onde evitare al donatore gravose indagini sulla natura fiscale dell'ente destinatario.



L'intervento

## Fondazione Italia Sociale scalda i motori: così daremo benzina alle non profit

di Gianluca Salvatori\* 29 gennaio 2020

«L'ente è finalmente operativo ed ha aperto le porte ai primi venticinque partecipanti che, accanto allo Stato, hanno aderito al progetto. L'obiettivo consiste nel creare le condizioni per una larga alleanza tra pubblico e privato a sostegno del non profit attivando meccanismi e strumenti per portare risorse aggiuntive al Terzo settore italiano», scrive il segretario generale Gianluca Salvatori a VITA, spiegando le tre linee di azione su cui si muoveranno le attività della Fondazione

L'avvio è stato lungo e tortuoso. Destino comune ad altre innovazioni introdotte dalla legge che ha riformato il Terzo settore. Reso complicato dall'assenza di precedenti: primo caso infatti in Italia di un'entità fondata dallo Stato ma costituita come fondazione di partecipazione, con il vincolo di finanziarsi in prevalenza con risorse private.





Gianluca Salvatori

Ora però la **Fondazione Italla Sociale** è finalmente operativa ed ha aperto le porte ai primi venticinque partecipanti che, accanto allo Stato, hanno aderito al progetto. Tra questi, aziende nazionali, università, banche, fondazioni culturali e sociali, editori, studi professionali, società di consulenza internazionali. I primi sono entrati poco più di un anno fa, ma la lista si è via via allungata e altre organizzazioni si aggiungeranno presto. Sempre con l'intenzione di chiamare a raccolta contributi provenienti da ambienti diversi. Valorizzando il principio per cui lo sviluppo sociale richiede la partecipazione di una pluralità di soggetti e non può essere un orto chiuso.

**Il primo obiettivo della Fondazione** (*in allegato la governance dell'ente, ndr*) **consiste appunto nel creare le condizioni per una larga alleanza tra pubblico e privato a sostegno del non profit.** Mirando a superare il pregiudizio settoriale che talvolta nel nostro paese ha marginalizzato il Terzo settore come un ambito di minoranza, coltivato solo da addetti ai lavori particolarmente motivati.

**L'idea che muove la Fondazione è che a fronte dell'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone e il benessere delle comunità vale una responsabilità collettiva alla quale tutti sono chiamati a partecipare.** Per questo motivo, nel primo anno di attività è emersa come priorità un'azione culturale rivolta a rafforzare un sentire comune sui temi del civismo, dell'impegno sociale e della filantropia. Attraverso un lavoro sui "fondamentali": concetti, idee, motivazioni, che guidano e sostengono una visione attiva del bene comune. Nella convinzione che per promuovere il cambiamento sociale c'è bisogno di *civic stewardship*: serve l'educazione ad un senso civico che non resti confinato nella sfera dei principi o delle buone intenzioni ma si traduca in azioni e progetti.

Programma che non si esaurisce nel breve termine, ovviamente, ma richiede un lavoro strutturato di elaborazione culturale e formazione. Tradotto: l'iniziativa di una *civic school* sperimentata con la LUISS e che sarà ripetuta su scala nazionale con altri atenei, la

pubblicazione dei quaderni di CIVIC dedicati ai temi di prospettiva, un rapporto sul confronto tra filantropia italiana e internazionale (di cui alcune elaborazioni sono riportate in questo numero di VITA) al quale faranno seguito altri contributi di riflessione, e il progetto di un evento nazionale (*Be Civic*) realizzato con altre fondazioni culturali in uno sforzo comune di coinvolgimento di un pubblico ampio e vario.

**Creare consapevolezza è però solo una parte della missione della Fondazione. Il vero banco di prova consiste nella attivazione di meccanismi e strumenti atti a portare risorse aggluntive al non profit italiano, per la realizzazione di progetti a lungo termine e di respiro nazionale. Progetti di sistema, per contribuire all'infrastrutturazione sociale del paese. Per questo obiettivo Fondazione Italia Sociale si muoverà in tre direzioni.**

**La prima** mira a promuovere una diffusione ed un incremento delle donazioni attraverso meccanismi semplici di raccolta, come una nuova *lotteria filantropica*. In altri paesi, questa è una forma molto utilizzata per raccogliere fondi da destinare al non profit. In Italia è stata introdotta, su proposta della Fondazione, con la legge di bilancio e vedrà la luce nel 2020. Tutti i proventi saranno destinati a iniziative sociali e la vincita sarà la titolarità di un progetto. Una novità assoluta, per allargare la platea di chi sostiene il Terzo settore.

**Una seconda linea di azione** riguarda la mobilitazione della ricchezza privata. In Italia, le famiglie sono patrimonializzate in misura maggiore rispetto agli altri paesi: una ricchezza che troppo spesso rimane inattiva. Sono vari gli interventi possibili per canalizzarne almeno una parte verso i bisogni sociali. Uno di questi riguarda una revisione della normativa sulle successioni. Modificando le aliquote fiscali e le soglie di esenzione sulle eredità destinate ai parenti più distanti (quelli di cui, nell'arco di una vita, spesso si perde traccia) si possono indirizzare risorse agli enti del Terzo settore e a progetti di interesse pubblico. Si può intervenire per un riequilibrio ispirato ad equità sociale senza ledere i diritti dei discendenti in linea retta, ma concentrandosi sui lasciti di chi non ha eredi (che sono sempre più numerosi, in un paese con una popolazione che invecchia e riduce costantemente i tassi natalità). Un altro esempio - che trae spunto dall'esperienza dei *donor advised fund*, molto sviluppati negli Stati Uniti ma ormai altrettanto collaudati nella realtà francese e belga - riguarda la creazione di un servizio di assistenza che renda la donazione a scopi filantropici più facile per chi intende sostenere un'organizzazione o una causa sociale, senza le complicazioni connesse alla creazione di una propria struttura di gestione. Strumenti che altrove si sono dimostrati estremamente efficaci.

**Infine, un terzo ambito di attività:** sviluppare e mettere a disposizione della pubblica amministrazione le capacità per un utilizzo delle risorse destinate al sociale come leva per attrarre fondi privati, con effetto moltiplicativo dell'impatto degli investimenti. Un primo test avverrà con un fondo rotativo di 10 milioni di euro, che il Ministero del lavoro ha affidato in gestione alla Fondazione. Sarà disponibile nei prossimi mesi, appena concluso l'iter di assegnazione. Ma il potenziale è molto più grande, considerate le voci di spesa previste nei vari capitoli del bilancio dello Stato. Coordinare l'uso di risorse pubbliche e filantropia



privata aumenterebbe l'efficacia degli interventi e darebbe maggiore slancio al sostegno per il non profit. Anche su questo la Fondazione è impegnata a lavorare, certo non da sola, con l'obiettivo di raccogliere la sfida di un utilizzo più strategico delle risorse destinate al sociale.

*\*Gianluca Salvatori, segretario generale Fondazione Italia Sociale*



## **VITA BOOKAZINE**

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

**ABBONATI**

ALLA CITTA' VENETA IL TITOLO EUROPEO PER IL 2020, IL 7 FEBBRAIO LA CERIMONIA DI APERTURA CON MATTARELLA

## Volontariato, Padova capitale per «ricucire l'Italia»

MATTEO MARCELLI  
Roma

**E** la prima volta che una città italiana viene nominata Capitale europea del volontariato e il traguardo raggiunto da Padova è in fondo il riconoscimento di un modello che contraddistingue l'intero Paese. D'altro canto, forte di un tessuto associativo consolidato negli anni e ben radicato sul territorio, il comune veneto ha tutte le carte in regola per rappresentare il Terzo settore italiano e attende con entusiasmo il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la cerimonia d'apertura del 7 febbraio prossimo. È proprio l'invito a «ricucire l'Italia» lanciato dal capo dello Stato nel discorso di fine anno del 2018 ad aver ispirato la programmazione delle attività in calendario,

in una visione che assegna al volontariato un ruolo più ampio di quello al quale è generalmente legato: «Non vogliamo celebrare il volontariato ma mettere al centro i temi più importanti per il Paese. Vogliamo favorire la nascita di un cantiere aperto affinché il volontariato esca fuori dall'angolo e possa dire la sua anche in termini di coesione sociale, sviluppo e crescita» ha chiarito il presidente del Csv Padova, Emanuele Alecci, nel corso della presentazione di ieri a Roma. Sarà anche l'occasione per un confronto con il lavoro degli altri stati membri. Perché un'Europa unita passa anche per il volontariato. Una prospettiva alla quale il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali guarda con grande interesse e che la titolare, Nunzia Catalfo, ritiene indispensabile per la tenuta del Paese: «Il bene comu-

ne si raggiunge solo mettendo le persone al centro e questo obiettivo va perseguito sia a livello italiano sia europeo» ha detto la ministra. Il mondo associativo deve assumere nuova centralità ed è anche in quest'ottica che stiamo lavorando per dare piena attuazione alla riforma del terzo settore. L'anno da Capitale europea lascerà tracce tangibili sul territorio di Padova, con iniziative e programmi che andranno avanti anche oltre il 2020, favorendo l'incontro e lo scambio di esperienze con attori italiani ed europei. Sono previsti sette grandi tavoli di lavoro che affronteranno temi cruciali per lo sviluppo sostenibile, guardando al volontariato come a una leva per la crescita e un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda Onu 2030.

© ABBONATI ABBONATI

## Padova 2020, il volontariato lancia la sfida: "Ricuciamo insieme l'Italia"

Sarà il Presidente della Repubblica a inaugurare la Capitale europea del volontariato per il 2020. Si parte il 7 febbraio con una tre giorni di lavori e spettacoli. Csv di Padova: "Trasformare la città in un laboratorio di respiro nazionale, capace di attrarre idee, attivare progetti, avviare processi ed esperienze"



ROMA - Una "grande opportunità" per "ricucire insieme l'Italia" col filo dell'impegno, della fantasia e della passione dei volontari. È questa la sfida che la città di Padova lancia al mondo della solidarietà italiana con l'inaugurazione ufficiale dell'anno che la vedrà Capitale europea del volontariato. Dopo Barcellona, Lisbona, Londra, Sligo (Irlanda), Aarhus (Danimarca) e Kosice (Slovacchia), per la prima volta è una città italiana a raccogliere il testimone e sarà il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a tagliare il nastro di un anno ricco di eventi e incontri. Una città che nel frattempo ha visto crescere il proprio volontariato, come ha rilevato l'ultimo report del Centro di servizio per il volontariato provinciale di Padova. "La sfida - spiegano dal Csv

di Padova - è trasformare Padova in città-laboratorio di respiro nazionale, capace di attrarre idee, attivare progetti, avviare processi ed esperienze. Per stimolare un'azione collaborativa tra tutte le componenti sociali, favorendo così ricadute positive su Padova, l'Italia e l'Europa".

Una città-laboratorio che inizierà a ribollire di idee già dai prossimi 7, 8 e 9 febbraio, con un programma che vedrà il mondo del volontariato confrontarsi con la sua storia, con il significato di solidarietà e con tematiche d'attualità. All'inaugurazione, infatti, si è giunti dopo un lungo lavoro preparatorio che ha visto l'istituzione di tavoli di lavoro su 7 aree di approfondimento. "È l'occasione giusta per costruire insieme la città che vogliamo: sostenibile, innovativa, inclusiva, sicura - spiega Emanuele Alecci, presidente del Csv di Padova -. Cittadine e cittadini, scuole e università, associazioni e terzo settore, imprese e sindacati, istituzioni pubbliche e categorie economiche. Tutti insieme per essere attori di cambiamento".

### 7 febbraio. L'inaugurazione ufficiale con Sergio Mattarella

Sarà il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a dare il via ufficialmente a Padova Capitale europea del volontariato 2020. La cerimonia di inaugurazione, dal titolo "Ricuciamo insieme l'Italia" si terrà alla Fiera di Padova e vedrà come protagonista il "lungo cammino dell'impegno civile in Italia" raccontato attraverso i testimoni, i volti e le esperienze di un "ordinario volontariato" che ha lasciato il segno. L'evento inaugurale darà il via ad una lunga lista di appuntamenti, a partire da quello ospitato a Palazzo De Claricini, alle ore 14 dal titolo "Rigenerare la solidarietà nei territori": un seminario organizzato da Animazione Sociale e Cooperativa Solidarietà che in due giorni di lavori vedrà quattro diversi gruppi confrontarsi sul significato della solidarietà oggi nella prospettiva del volontariato, del social media, delle imprese e del mondo della scuola. I lavori termineranno nel pomeriggio di sabato 8 febbraio.

Sempre nel pomeriggio del 7, si terrà l'incontro "L'impresa e lo sviluppo sostenibile: sfide, prospettive e opportunità", organizzato da Confcommercio Veneto e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile. L'evento vedrà la partecipazione di Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS). Alle 16, presso Fornace Carotta, si riuniranno i "7 tavoli di lavoro per la comunità che verrà", con i risultati del percorso partecipativo di Padova capitale in un workshop sulla generatività sociale a cura di Alleanza per la Generatività Sociale e [generativita.it](http://generativita.it).

A chiudere la giornata di incontri, l'evento organizzato al Caffè Pedrocchi dal titolo "Il dolore e la bellezza" organizzato dall'Ordine delle Professioni infermieristiche di Padova. L'incontro vedrà la partecipazione del teologo Vito Mancuso. Alle 18:30 appuntamento al Cinema Lux con la proiezione di Primula Rossa, per la regia di Franco Jannuzzi, un film co-prodotto dalla Fondazione di Comunità di Messina sulla salute mentale e la situazione delle strutture psichiatriche del nostro paese a 40 anni dalla Legge Basaglia. Chiuderà la giornata inaugurale il Concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto presso la Sala dei Giganti, in piazza Capitanato.

### 8 febbraio. Volontariato a confronto sui temi dell'ecologia e delle autonomie

Che sarà un anno ricco di eventi e appuntamenti per il volontariato lo dimostra la serrata programmazione di questa due giorni di inaugurazione. Sabato 8 febbraio si riparte al mattino con quattro diversi appuntamenti, a partire dall'incontro organizzato da Avis Nazionale dal titolo "Senza Confini. Il dono tra etica, inclusione e accoglienza" a cui parteciperà anche Stanislao Di Piazza, sottosegretario al Lavoro e le Politiche sociali. Sempre alle 9:30, un convegno sul tema dell'autonomia regionale dal titolo "Autonomia

**e prospettive per il Terzo Settore e la società veneta"** organizzato dal Forum del terzo settore presso la Sala Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo, in Piazza Duomo. All'incontro sarà presente il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, e tra gli altri anche l'assessore ai Servizi sociali della Regione Veneto, Manuela Lanzarin, la portavoce del Forum nazionale del terzo settore, Claudia Fiaschi e il sindaco di Padova, Sergio Giordani.

Durante la mattinata si parlerà anche di ambiente con l'incontro organizzato dall'Associazione nazionale bioagricoltura sociale dal titolo **"La spiritualità della terra, L'agricoltura sociale e il volontariato nella prospettiva dell'ecologia sociale"** presso la Sala Barbarigo, sempre in piazza Duomo. Quarto appuntamento della mattinata quello organizzato dalla Fondazione Zancan in collaborazione con il Csv di Padova, dal titolo **"Dono, Fraternità e Bellezza. Il diritto di fare il bene. Pensieri in dialogo"**. Un convegno che dà il via ai lavori per la realizzazione di una Carta dei valori del volontariato che proseguiranno lungo tutto il 2020. Il racconto dei volontari, le loro esperienze e la loro testimonianza sarà invece al centro dell'incontro dal titolo **"Africa - Italia: l'abbraccio che cura"** organizzato da Medici con l'Africa Cuamm.

Ad animare il pomeriggio, invece, ci penseranno i ragazzi dell'Azione cattolica con **"Radar", la festa diocesana per i giovanissimi** promossa in collaborazione con La Chiesa di Padova. Alle 17, la Fondazione Comitato Otto Febbraio organizza l'incontro dal titolo **"8 Febbraio 1848: dietro le quinte di una giornata storica"**. La seconda giornata termina con un evento culturale organizzato nella Basilica del Santo. Alle 21, infatti, ci sarà il **"Concerto per la Pace"**: un evento che fonderà il Jazz mediterraneo di Maurizio Camardi e Sabir e le canzoni e la voce di Antonella Ruggiero, accompagnata da Roberto Colombo alle tastiere e vocoder. Un viaggio nella spiritualità e nei suoni del Mediterraneo per abbattere le barriere, non solo degli stili musicali. L'evento è gratuito con ingresso libero fino ad esaurimento posti. A chiudere la tre giorni di eventi sarà uno spettacolo teatrale.

## **9 febbraio. Il teatro per promuovere comunità accoglienti**

Al Barco Teatro, in via Orto Botanico, 12, appuntamento con **"Acapulco", uno spettacolo di e con Mele Ferrarini e Mila Vanzini**. Un'opera che tratta il tema dell'invecchiamento e il ruolo del teatro nella costruzione di comunità accoglienti e consapevoli. "Durante il processo di creazione dello spettacolo - spiega la compagnia - ci siamo confrontati con diverse realtà che si occupano di cura degli anziani e con istituzioni che realizzano campagne di sensibilizzazione e pratiche partecipate volte alla costruzione di comunità coese e accoglienti". Solidarietà e cultura che aprono le porte ai volontari per i tre giorni di eventi: il Comune di Padova, infatti, aprirà gratuitamente i suoi musei civici (Palazzo della Ragione, Musei Civici agli Eremitani - esclusa la Cappella degli Scrovegni), Palazzo Zuckermann e Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea allo Stabilimento Pedrocchi) a tutte le volontarie e a tutti i volontari d'Italia. L'auspicio, spiega Sergio Giordani, sindaco di Padova, è "che lo spirito di partecipazione così diffuso nella nostra città ci aiuti in quest'anno europeo che ci attende a rendere migliore la nostra comunità al di là di ogni divisione e opinione".

© Copyright Redattore Sociale



Gli eventi in programma con l'inaugurazione del 7 al 9 febbraio, tuttavia, sono soltanto un assaggio di quello che accadrà nella città veneta lungo tutto il 2020. Nel mese di marzo, infatti, si terrà "20.020 ore di solidarietà", edizione speciale del progetto 10 mila ore di solidarietà giunto alla sua sesta edizione. Si tratta di un'azione di coinvolgimento per i giovani chiamati ad impegnarsi per un intero weekend per la realizzazione di progetti socialmente utili in diversi luoghi della provincia di Padova. Durante tutto l'anno, inoltre, saranno attivi i sette tavoli di lavoro che vedono il coinvolgimento di oltre 300 rappresentanti di diverse realtà che realizzeranno eventi e progetti lungo tutto l'anno. Il 2020 vedrà anche una nuova edizione di Solidaria, il festival made in Padova sulla solidarietà che quest'anno giungerà alla terza edizione. Tra gli altri eventi, a settembre anche la festa regionale del volontariato, una nuova edizione del Premio Gattamelata dedicato a chi si è distinto per l'impegno civile o per responsabilità sociale e solidarietà, infine l'evento di chiusura della Capitale europea che si terrà dal 3 al 5 dicembre. "Non vogliamo celebrare il volontariato - ha affermato Emanuela Alecci, presidente del Csv di Padova - , ma vogliamo aprire un grande cantiere che permetta di far vedere quale può essere il contributo del volontariato e di tutto il terzo settore ad uno sviluppo sostenibile". Un anno che lascerà anche il segno nel mondo del volontariato, ha aggiunto Alecci. "Vogliamo fare in modo che il volontariato esca un po' dall'angolo e sia fondamentale nel contribuire ad alcune scelte di sviluppo. E in più vorremmo fare in modo che nasca un nuovo linguaggio, una nuova grammatica della solidarietà ed è per questo che parte un grande cantiere sulla Carta dei valori del volontariato insieme a Csvnet e la Fondazione Zancan. Ci avviamo ad aggiungere qualche parola, anche in chiave europea, per fare in modo che anche il volontariato europeo sia coinvolto in questo ragionamento".

In un video messaggio, i saluti di Lejla Sehic, presidente del Cev, il Centro europeo del Volontariato. "Siamo molto felici di avere Padova come membro attivo della Comunità dei Candidati per la Capitale Europea del volontariato e siamo lieti di impegnarci ulteriormente nel proseguimento delle attività di questa rete straordinaria che quest'anno sarà sotto la guida di Padova, insieme agli altri membri che la compongono. Siamo convinti che questo premio sarà capace di rafforzare, ispirare e celebrare il volontariato e la solidarietà in Europa". Il riconoscimento dato a Padova, ha sottolineato infine Stefano Tabò, presidente di Csvnet "è sentito come un riconoscimento per tutto il volontariato italiano - ha aggiunto -. Un volontariato che è patrimonio di un paese, che si esprime nelle maniere più diversificate, evolve in maniera talvolta non previste. Padova rappresenta un'eccellenza che questo anno ci dà occasione di valorizzare, riconoscere in termini generativi. La buona notizia è che non siamo stanchi di parlare di volontariato. Non è un tema vecchio, obsoleto, di seconda categoria. Questo riconoscimento ci dice che c'è un interesse vero, e che semmai si sta rinvigorendo".(ga)

© Copyright Redattore Sociale

LA SVOLTA | UN PROTOCOLLO PER IL RICONOSCIMENTO FACCIALE

# Gravina: Stop agli insulti Tecnologia contro l'odio

di Giorgio Marota

ROMA - Dalle parole ai fatti: la Federcalcio ha intrapreso una strada di "non ritorno" nella lotta alle discriminazioni.

Il presidente Gabriele Gravina ha ribadito nel consiglio federale di lunedì la necessità di una «tolleranza zero» nei confronti di chi alimenta l'odio dentro e fuori dagli stadi (come nel caso degli striscioni che hanno preso di mira Francesco Rocca), annunciando notevoli passi in avanti nel protocollo d'intesa che nascerà a breve con il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, e la ministra dell'interno, Luciana Lamorgese. Ai club verrà data la possibilità di inserire negli impianti dei radar sonori e delle telecamere di ul-



Gabriele Gravina, 66 anni GETTY

tima tecnologia per il riconoscimento facciale: aderendo a questo protocollo, che prevede anche la promozione di progetti educativi e solidali, le società aiuterebbero le forze dell'ordine a scovare gli autori dei reati e, in cambio, otterrebbero delle esimenti presso la giustizia sportiva nell'ambito di una

progressiva e inevitabile eliminazione della responsabilità oggettiva.

Anche ieri a Roma, a margine dell'evento di presentazione della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale, Gravina è tornato sull'argomento: «Il campionato di Serie A mi sta divertendo molto con tanti giovani che si mettono in mostra, mentre mi piace meno quello che spesso succede sugli spalti. Dobbiamo arginare questo odio che si manifesta attraverso gli insulti che offendono la dignità delle persone. Il nostro obiettivo dev'essere quello di combattere la discriminazione territoriale e il razzismo. Il calcio deve trasmettere messaggi positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Divisione paralimpica, la Figc è già Mondiale

di **Giorgio Marota**  
ROMA

Questa è davvero una grande storia di inclusione. Anche se, con orgoglio, i protagonisti di questa vicenda hanno chiesto a gran voce che si smetta di considerarli "speciali". Che si inizi a parlare di loro - di atleti e atlete con disabilità che ogni giorno combattono la battaglia del pietismo - per le gesta che sapranno regalarci in campo. E non bisognerà attendere molto: ieri a Roma, presso il centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", è stato dato il "calcio d'inizio" alla divisione Paralimpica e Sperimentale, progetto nato in seno alla Federcalcio e realizzato insieme al Comitato Italiano Paralimpico. Le prime partite della fase regionale sono in programma già domani nel Lazio e in Toscana, per poi proseguire

con i tornei di Abruzzo, Puglia, Lombardia (8 febbraio), Piemonte, Liguria, Emilia Romagna (15 febbraio), Marche (22 febbraio) e Sardegna (15 marzo). A giugno le finali nazionali.

**IL PROGETTO.** Tremila calciatori con disabilità cognitiva e patologie psichiatriche potranno vestire i colori delle 81 società di A, B, C e dilettanti che hanno aderito all'iniziativa. Tra doppie adozioni (come quelle di Parma, Milan, Fiorentina e Salsomadenese) e "Free Team", associa-

**Ben 112 formazioni  
tremila calciatori  
con disabilità: parola  
d'ordine, inclusione**

zioni sportive che partecipano alla manifestazione senza appartenere a nessun club professionistico, si è arrivati a 112 formazioni. È una vittoria culturale, prima ancora che sportiva. «Un passo decisivo verso la normalità» come ha dichiarato il presidente del CIP Luca Pancalini. «Questo Paese ha bisogno che il mondo del pallone, con la sua visibilità, lo spinga a progredire». Quella del calcio è la prima federazione calcistica al mondo a dar vita a una divisione paralimpica, coordinando sotto un'unica bandiera le attività di FISDIR (per persone con disabilità intellettiva e relazionale), FISPIC (per ipovedenti e ciechi) e FISPRES (per amputati e persone con cerebrolesione). La speranza collettiva è che possa crescere anche il livello del movimento, dato che per l'ennesima volta l'Italia del pallone non sarà alle Para-

limpiadi di Tokyo. «Oggi realizziamo un sogno - ha dichiarato il numero uno della FIGC, Gabriele Gravina - aver visto il sorriso di questi ragazzi, che finalmente si sentono parte della nostra famiglia calcistica, è il regalo più bello da quando sono presidente». Sulla stessa linea si sono espressi anche il consigliere di Sport e Salute Francesco Landi e il segretario generale della Federcalcio, Marco Brunelli, entrambi presenti all'evento che si è concluso con un triangolare tra atleti della Divisione, giornalisti e dirigenti FIGC; hanno indossato gli scarpini anche Ghirelli e Balata, presidenti Lega Pro e LND, e l'amministratore delegato della Serie A, Luigi De Siervo. Questa prima stagione è stata divisa su tre livelli di gioco, facendo germogliare il seme gettato dalla Lega A con il progetto "Quarta Categoria".

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Divisione Paralimpica Domani il via della stagione

«Via, si gioca. Parte la prima stagione sportiva della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della Figo. Il battesimo è in programma domani, quando prenderanno il via i tornei su base regionale, che si concluderanno con le finali del 8 giugno. «Il calcio è uno, senza alcuna distinzione, nessuno è escluso», spiega Gabriele Gravina, il presidente federale. «Deve andare orgogliosi del fatto di essere la prima federazione al mondo ad aprirsi a questo percorso», gli dice il presidente paralimpico, Luca Panozzi. «Questa cosa ha un impatto straordinario per il Paese in termini di benessere», aggiunge Francesco Landi, consigliere regionale di Sport e Salute. Sono iscritte al torneo 81 società per 3mila tesserati divisi in 112 squadre, iscritte in tre livelli di gioco differenti per capacità calcistiche.

## Calcio, al via la Divisione paralimpica e sperimentale: sabato il fischio d'inizio

**Sinergia tra Figc e Cip. Al debutto 3 mila tesserati suddivisi in 112 team, inseriti in tre livelli di gioco. Caratteristica dei tornei è il meccanismo dell'adozione: la maggior parte delle squadre giocherà sotto l'ala di 14 club di serie A**

ROMA - Da sabato si fa sul serio. Dopo i test match dei giorni scorsi, si alza finalmente il sipario sulla prima stagione sportiva della **Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della Figc**: calcio d'inizio per i tornei regionali, che si concluderanno il **6 giugno** con le finali, per l'attività ufficiale rivolta ai calciatori e alle calciatrici con disabilità cognitivo-relazionale e patologie psichiatriche. Al debutto si presenteranno **3 mila tesserati suddivisi in 112 squadre di 81 società**, inserite in tre livelli di gioco differenti per capacità calcistiche tra veterani di Quarta categoria e compagini esordienti. Dieci le regioni sede di gare: Abruzzo, Emilia-Romagna (che ospiterà anche alcune formazioni del Veneto), Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna e Toscana.

"Questa è un'altra giornata special per la nuova divisione riferimento per lo sviluppo del calcio italiano, che vuole mostrare la sua unicità nell'individuare i protagonisti", ha spiegato il presidente della Figc, **Gabriele Gravina**, nella conferenza stampa di presentazione nell'Aula Magna del Centro di preparazione olimpica 'Giulio Onesti' a Roma, tenuta insieme a Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano paralimpico. "Ringrazio Pancalli per aver accompagnato questo percorso, perché abbiamo condiviso un rapporto che sancisce in modo molto stretto la nostra collaborazione: siamo **la prima Federazione al mondo** ad aver istituito una divisione di calcio paralimpico e questa giornata segna quanto sia importante valorizzare la sensibilità dei nostri ragazzi, che hanno saputo trasmettere umanità anche a chi vive il calcio in modo arido".

**Caratteristica del torneo è il meccanismo dell'adozione.** La maggior parte delle squadre, infatti, giocherà sotto l'ala di 14 club di serie A, 14 club di serie B e 14 di serie C, oltre che 12 della Lega Dilettanti: saranno loro a fornire il materiale tecnico e le divise ufficiali, come simbolo di identità e senso di appartenenza. Ma ci saranno anche **18 squadre Free Team**, ossia associazioni sportive che partecipano al torneo in modo autonomo, insieme a **3 squadre 'special'** adottate direttamente dalle tre Leghe: Filo Onlus (Serie A), Porto Potenza Calcio (Serie B) e Il Ponte Onlus (Lega Pro), e 2 club del Settore Giovanile e scolastico.

"Spero che questo percorso possa essere tanto lungo quanto produttivo per il futuro culturale del calcio italiano- le parole di **Pancalli**- La ritengo un'esigenza di un Paese che si vuole ritenere civile, perché i nostri ragazzi sono portatori sani di diritti come tutti gli altri. La nostra forza è quella di rendere tutto normale: abbiamo condiviso la nascita di una Divisione di calcio paralimpico, ora bisogna tenerla insieme con la forza e strumenti straordinari". Dal numero uno del Cip anche una 'promessa' sincera per la Federcalcio: **"Vi 'sfrutterò"** in maniera bleca- ha detto sorridendo- per avere uno sviluppo e un'attenzione degna anche per il nostro calcio e per le nostre attività. Oltretutto il disagio intellettuale rappresenta la maggior fascia di disagio sociale nel mondo della disabilità. Oggi tutto diventa meno speciale e più normale e alla Figc dico che deve essere orgogliosa di questo percorso. Do però appuntamento al 'secondo tempo' che avrà bisogno del coinvolgimento di tutto il mondo paralimpico, perché nessuno deve rimanere indietro".

Presente alla conferenza anche l'attuale reggente di Sport e Salute, **Francesco Landi**, che ha lodato l'iniziativa in riferimento 'all'impatto straordinario sulla salute del Paese e sul suo aspetto sociale, aiutando il nostro sistema sanitario a essere più sostenibile'.

Tra gli obiettivi della Divisione c'è anche quello di aprirsi a **collaborazioni internazionali**, sulla scia del percorso sinergico avviato nei mesi scorsi con la **Liga Genuine Santander**, la competizione gemella spagnola con 38 squadre partecipanti. (DIRE)

# E Pechino ferma il calcio: rinviata tutte le partite A rischio il GP di Shanghai

di Iacopo Iandiorio

**I**l coronavirus continua a propagarsi e a far danni. E lo sport deve prendere provvedimenti. Il calcio per esempio, sport amatissimo in Cina. La Chinese Super League ha deciso così ieri di posticipare in modo indefinito l'inizio del nuovo campionato, previsto per il 22 febbraio. Campione in carica il Guangzhou Evergrande del Cannavaro, che il 5 avrebbe dovuto disputare la Supercoppa contro lo Shanghai Shenhua di El Shaarawy. A Jinan - 350 km a sud di Pechino e a 700 km da Wuhan, epicentro del virus -, c'è lo Shandong Luneng di Graziano Pellè. Roberto Donadoni allena lo Shenzhen, ora retrocesso in seconda serie, ma per sua fortuna è più lontano da Wuhan, è vicino a Hong Kong. «A fini preventivi tutte le partite di calcio sono rimandate», ha detto la federazione di Pechino. E anche la Afc, la confederazione asiatica, ha deciso che 14 club cinesi in Champions giocheranno i primi tre turni dei gironi (10 e 17 febbraio, e 2-3 marzo) tutti fuori casa, anche se martedì lo Shanghai Sippg ha ospitato il suo preliminare in casa contro il Buriram United. Gli ultimi tre turni di Champions sono previsti da aprile e si spera che per allora il pericolo coronavirus sia superato.

## Wuhan a Malaga

Le qualificazioni olimpiche femminili del gruppo B invece sono state spostate dalla Cina,

dov'erano previste, all'Australia. La Cina deve scendere in campo il 3 febbraio con la Thailandia. Per ora le cinesi sono già da giorni in quarantena in un hotel di Brisbane col loro staff, «ma solo in via cautelare», precisano le autorità del Queensland: nessun sintomo mostrato finora. Sempre in tema di calcio il Wuhan Zall, 6' nell'ultimo campionato cinese e da poco guidato dal tecnico spagnolo José Gonzalez, col bomber ex Atletico Madrid Leo Baptistao, è sbarcato a Malaga per un ritiro a Sotogrande, «senza sintomi, e avendo lasciato la città di Wuhan dal 2 gennaio ha già superato il periodo di quarantena», dicono in Andalusia. Infine la nazionale cinese che fu di Lippi, e ora è guidata da Li Tie: il 26 marzo dovrebbe ospitare il match di qualificazione mondiale contro le Maldive per il gruppo A. Ancora non si hanno novità su questo match, se sarà rinviato o meno.

## Le altre competizioni

Intanto la federazione internazionale di sci ha deciso che il weekend di gare maschili previsto a Yanqing il 15-16 febbraio,

primo test sulle piste olimpiche per Pechino 2022 - sarà recuperato in Austria, a Saalbach: giovedì 13 febbraio si terrà una discesa, venerdì 14 un superG. La FIA invece ha annunciato che «sta monitorando attentamente la situazione in evoluzione con le autorità competenti, e valuterà il calendario delle prossime gare e, se necessario, intraprenderà le azioni adeguate per aiutare a proteggere la comunità mondiale degli sport automobilistici». Il 19 aprile è previsto a Shanghai il quarto appuntamento di Formula 1 2020. I Mondiali indoor di atletica di metà marzo sono stati spostati di un anno, al 2021. Anche il pugilato ha traslocato le qualificazioni per Tokyo 2020 da Wuhan ad Amman in Giordania a marzo. Così come il quadrangolare per il Giappone di basket donne trasferito da Foshan a Belgrado. Cancellato il Tour di Hainan di ciclismo, come potrebbe accadere alle qualificazioni olimpiche in Asia per la lotta, previste a fine marzo. Si vedrà a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CHIUSO PER VIRUS IN CINA NON SI GIOCA

di Furio Zara

**R**ischiare? Anche no. Rinviata la Chinese Super League. Sarebbe dovuta partire il 22 febbraio. Per ora il campionato slitta a data da destinarsi, poi si vedrà. Ma è evidente che la decisione della CFA - la Federazione Calcistica Cinese - può provocare un effetto domino anche nelle altre discipline sportive in programma nei prossimi mesi o in corso di svolgimento. La diffusione del coronavirus cambia la mappa dello sport cinese e di conseguenza - di quello mondiale, l'epidemia fa paura. Era già saltata la Supercoppa tra i campioni in carica, il Guangzhou di Fabio Cannavaro, e lo Shanghai Shenhua di Stephan El Shaarawy che si sarebbe dovuta tenere a Suzhou, città della provincia orientale dello Jiangsu; ora tocca al campionato.

**LE PREOCCUPAZIONI.** Cresce l'ansia in Cina, lo sport è in quarantena. Timori anche tra i tanti giocatori europei e sudamericani attualmente in forza a club di Chinese Super League. Presi dall'ansia hanno cominciato ad attivare i loro procuratori, per trovare una sistemazione lontano dalla Cina, scongiurando il rischio del contagio e - visto che il campionato è fermo - continuando a fare il loro mestiere. Da Fellaini a El Shaarawy, da Oscar a Rondon (ex Newcastle che si sta accordando col Manchester United), da Paulinho («Sto bene ma mi dicono di uscire il meno possibile», ha detto il brasiliano) a Moussa Dembélé fino ad Hamisi, arrivato al Dalian Yifang un anno fa: tutti pronti a fare le valige, mettendo in preventivo che dovranno rinunciare ai lauti stipendi cui sono abituati in Cina. C'è un altro motivo legato ai soldi: la Federazione ha appena approvato una norma secondo cui dall'anno prossimo i club cinesi non potranno acquistare giocatori per affari che superano i 143 milio-

ni di euro tra trasferimento e ingaggio, né potranno pagare un giocatore più di 3 milioni di euro netti all'anno. Intanto nessuno vuole sfidare il Wuhan, la squadra cinese che è in ritiro a Malaga, e che gioca nella città epicentro del virus. Il Krasnodar ha annullato l'amichevole. José González - allenatore spagnolo del Wuhan - ha specificato che la squadra ha lasciato la città il 3 gennaio, per andare prima a Guangzhou e poi in Spagna. Il periodo di incubazione è dunque finito, ma i russi preferiscono evitare il contatto con i loro colleghi cinesi. In Costa del Sol è atteso anche il Dalian Yifang di Rafa Benítez (la città di Dalian dista 1500 chilometri da Wuhan), che ha scelto la località spagnola per la preparazione al campionato.

**Sci e atletica  
si sono già formati,  
a rischio Formula 1  
e Motociclismo**

**CHIUDE LO SPORT.** In Cina la crisi sanitaria è senza precedenti. Dunque: chiude anche il calcio, chiuderà anche (gran parte) dello sport. Lo sci si è già fermato: cancellata la tappa cinese della Coppa del Mondo di Yanqing prevista per il 15-16 febbraio, le gare si terranno a Saalbach (13 febbraio la Discesa, il 14 il SuperG). Saltati anche i Mondiali di atletica indoor di Nanchino a metà marzo. Il Gruppo B delle qualificazioni al torneo femminile di calcio per Tokyo 2020 (comprensivo di Cina, Taiwan, Australia e Thailandia) doveva disputarsi inizialmente a Wuhan, epicentro del contagio. Si è pensato di spostarlo prima a Nanchino, anzi no, troppo rischioso, meglio Sydney. Cambio di sede per le qualificazioni olimpiche del basket femminile (si giocherà in Serbia), così come il Gran Premio di Formula 1 in programma a Shanghai il 19 aprile, che resta in stand-by: la CAMF, Federazione degli sport automobilistici e motociclistici della Cina, ha vietato ogni evento fino al prossimo aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Haft, il pugile sopravvissuto all'Olocausto

contro un campione, che lo mandò ko alla terza ripresa e chiuse la sua carriera. Non fu certo un eroe alla Schindler, né poteva esserlo uno che era soprannominato *La belva giudea*, che è anche il titolo del testo di Gianpiero Pumo, uno dei due interpreti - l'altro è Filippo Panigazzi - dello spettacolo patrocinato dalla Comunità ebraica di Roma, dal Coni e dalla Federboxe in occasione della Giornata della memoria per l'Olocausto.

Molto sappiamo (buchi negazionisti a parte) dei campi di concentramento, ma poco noto è il fatto che nei lager si facesse anche sport, a volte. Attività sportive per modo di dire, come potevano essere quelle allestite da un regime che calpestò ogni regola, quelle regole che sono la base anche nello sport. La vita di Haft, ebreo polacco di Belchatow, scivolò sempre su un doppio binario: una rabbia quasi selvaggia, necessaria per vincere 75 incontri ai limiti del sadismo, combattuti (senza distinzioni di peso) contro altri prigionieri in sfide nelle quali spesso perdere equivaleva a una condanna a morte, e la tenerezza di un amore sempre vissuto sul filo della nostalgia per Leah, la ragazzina (evocata ma assente sulla scena) frequentata prima di essere deportato a 17 anni per una casualità, dopo essersi sostituito al fratello Arta. E l'essenzialità è la cifra stilistica della *pièce* prodotta da Dogma Theatre Company e messa in scena fino a domenica 2 febbraio all'Off/Off, dinamico teatro di via Giulia che anima la scena culturale romana. Uno spicchio di ring pugilistico, la drammaturgia affidata soprattutto alla luce di due fari, una fotocamera animata da uno dei due protagonisti per fondere teatro e cinema in un'originale interazio-

EUGENIO FATIGANTE

**È** il 18 luglio 1949 e il rombo della folla che arriva nella "pancia" dell'auditorium di Providence, negli Usa, è solo la lontana eco di ben altre grida, più strazianti, di un passato recente. Nello spogliatoio lì accanto, a prepararsi, c'è Rocky Marciano, destinato a diventare una leggenda della boxe, uno dei più grandi pesi massimi di sempre. Ma Hertzko Haft, detto "Harry", si guarda quel numero tatuato sul braccio - 144738 - e non ha paura. Perché quando si è già preso a pugni Auschwitz-Birkenau e il nazismo, anche un gancio del "bombardiere di Brockton" può diventare una carezza.

È difficile rimanere impassibili, anche 70 anni dopo, di fronte alla vicenda di Haft, pugile per sopravvivenza, formatosi (suo malgrado) nel lager e arrivato a combattere

ne che si sviluppa lungo 5 brevi scene-round. E anche per sottolineare che una pagina così difficile della nostra storia non può sembrarci così lontana (come potrebbe risultare col solo canone teatrale) da non riuscire a ripetersi. «Schiva e colpisci, schiva e colpisci», ripete Harry sulla scena ripetendo i semplici rudimenti ricevuti dall'ufficiale nazista che lo aveva selezionato. E anche lo spettatore è portato a schivare e colpire gli effetti di una storia che "prende" sin dall'inizio. La storia, in fondo, di un uomo che fece solo di tutto per sopravvivere, ed è questo l'aspetto che la rende a suo modo affascinante. Il destino lo portò, dopo il transito in altri due campi, a riuscire a fuggire dalla furia nazista, uccidendo un ufficiale a cui sottrasse l'uniforme; e, una volta trasferitosi negli Usa, a vivere per un paio d'anni (e una ventina di match) una vita che non era la sua, quella di Harry, boxeur professionista per essere stato impossibilitato a fare altro nella vita. La «belva» nel fondo però era sempre rimasto Hertzko e voleva diventare famoso soprattutto per un motivo: far finire il suo nome sui giornali e ritrovare così Leah, anch'essa emigrata negli Usa. «Non ve ne potete andare senza scrivere di me», intima all'altro personaggio, un cronista di origine ebrea. Anni dopo, nel 1973, Hertzko ritrovò Leah in Florida, ormai malata terminale ma felice di rivederlo. Alla fine raccontò tutta la sua vita al figlio Alan, che ne scrisse una biografia, poi trasposta anche in una storia a fumetti. Da leggere, e ora da sentire a teatro. Una storia senza vincitori, ma dove a trionfare è la dignità ritrovata. Anche attraverso i pugni e il sudore.



# Il Messaggero

## Rieti, Pasqua di corsa e spiritualità: 5 maratone in 5 giorni attraverso la Valle Santa

RIETI

Giovedì 30 Gennaio 2020

RIETI - Cinque maratone in cinque giorni. Una Pasqua all'insegna dello sport e della natura grazie alle 5 maratone organizzate dall'11 al 14 aprile da Uisp di Rieti, Asd Runners Rieti Tour e Icron che attraverseranno la Valle Santa lungo il cammino di Francesco. ✓

«Correre nella Valle Santa rappresenta per il podista una vera e propria avventura sportiva ma soprattutto spirituale - spiegano gli organizzatori - affrontata a costo di sacrifici ma ben ripagata dal nostro straordinario ambiente naturale che è la Valle Santa, nei luoghi di San Francesco. Sempre più amatori si avvicinano infatti alla Valle Santa al solo scopo di potersi confrontare soprattutto con se stessi, in un ambiente incontaminato».

«E' in continuo crescendo - prosegue la nota - il numero di persone che corre, in molti casi si inizia a correre per tenersi in forma e si continua con questo obiettivo, ma in altri casi, la corsa si trasforma in un elemento di sfida con se stessi che, al di là delle vittorie, consente di misurarsi con le proprie capacità fisico atletiche. Non di rado la corsa si manifesta anche come fenomeno sociale, che consente a molte persone di socializzare, condividendo fatiche e prestazioni, ma anche momenti di aggregazione utili al morale e allo spirito».

«Tutti questi elementi concorrono ad allargare sempre di più il popolo del "Runners" che, oltre a correre per diletto, frequentano sempre più gare come tesserati Uisp - conclude la nota - l'impegno agonistico di persone che, pur essendo atleti dentro, svolgono un'attività lavorativa "normale", si traduce nella necessità di avere un supporto tecnico che consenta loro di coniugare la propria attività quotidiana, con la possibilità di competere in gare sulla distanza di diversi chilometri». ✓

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **UISP. I ragazzi del Servizio Civile promuoveranno il progetto “Stili di Vita Attivi 011”**

Redazione 31 gennaio 2020

Nella mattinata di venerdì 17 gennaio il Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso ha accolto nella sua sede di Settimo Torinese Alice, Andrea, Eleonora, Luca, Sergio e Stefano. Sei ragazzi, di età compresa tra i 20 e i 26 anni, che hanno deciso di aderire al Servizio Civile Nazionale e che per un anno si occuperanno della promulgazione di “Stili di Vita Attivi 011”. Un progetto non certo nuovo al Comitato Territoriale, che da anni è attivo nelle scuole dell’infanzia e nelle scuole primarie per la promozione di uno stile di vita sano e all’insegna del movimento, per esempio con il progetto “Amici del Cortile”, realizzato in collaborazione con l’ASL TO4 e sviluppato grazie ad attività di gioco e ad attività ludiche sul tema dell’alimentazione. Lo stesso progetto, nella scuola primaria di secondo grado, diviene però anche il mezzo, certamente ambizioso, di combattere bullismo e comportamenti asociali, tipici della fascia d’età alla quale si rivolge. ✓

“Stili di Vita Attivi 011” si pone l’obiettivo di potenziare l’offerta del Comitato Ciriè Settimo Chivasso, sensibilizzando maggiormente genitori e insegnanti e mettendo in atto campagne di promozione della salute con gli obiettivi di promuovere il movimento, tramite il gioco libero e guidato, la lotta alla sedentarietà, la diffusione di stili alimentari sani. In questo modo il movimento diventa così veicolo di educazione al rispetto dell’altro e di socialità, mezzo di non discriminazione, convivenza civile e impegno sociale. Il Comitato Territoriale in tale frangente si impegna inoltre a continuare una stretta collaborazione tra le scuole, nonostante le difficoltà, cercando nuovi sistemi per avvicinarsi al mondo scolastico, che risulta sempre in continuo cambiamento.

La prima riunione con i ragazzi del Servizio Civile è servita per illustrare nel dettaglio ciò che gli operatori andranno a fare: allo sviluppo e alla diffusione di nuovi progetti inerenti la Giocomotricità e l’alimentazione sana – da proporre in modo particolare alle scuole del territorio di competenza del Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso – al coinvolgimento di genitori e insegnanti, passando anche per l’organizzazione di eventi per diffusione di campagne di promozione della salute ed eventi promozionali.

L’incontro è stato anche l’occasione per un primo corso di formazione sul tema “Sport e Associazionismo”, il cui docente principale è stato il direttore Roberto Rinaldi, con interventi del presidente Ferruccio Valzano e di Fabrizia Lovarini e Francesca Di Feo, rispettivamente responsabile dei Progetti Educativi e Project Manager in ambito Internazionale.

“La cosa estremamente positiva è che tutti i ragazzi, quest’anno, hanno già un’esperienza di qualche tipo, chi nel mondo sportivo, avendo magari in passato praticato attività, chi nel mondo dell’associazionismo, dimostrando quindi di avere un interesse piuttosto sviluppato in ambito sociale” ha commentato Fabrizia Lovarini.

## **BASE Milano dà il via al progetto ARDA – A Ritmo D’Acque**

29 gennaio 2020

Mariella Belloni

In anteprima da fine marzo i nuovi itinerari sostenibili in bicicletta lungo i Navigli a Sud di Milano: un percorso che diventa racconto per riscoprire il territorio attraverso installazioni multisensoriali, opere in realtà aumentata e un’app per self-guided tour. Anteprima itinerari ARDA – A Ritmo D’Acque e Fiera del Cicloturismo: 27-28-29 marzo 2020 a BASE Milano

Pedalare lungo i Navigli riscoprendo la Milano più inaspettata tra contaminazioni d’arte e paesaggi rurali ai confini della città: BASE Milano lancia ARDA - A Ritmo D’Acque, il progetto realizzato in partnership con Bepart, Ideas, Local Logic, J’eco, Turbolento Thinkbike, Fondazione RCM, che vede la nascita di una serie di nuovi itinerari sostenibili in bicicletta caratterizzati e arricchiti, lungo il percorso, da installazioni multisensoriali, opere in realtà aumentata e un’app per tour self-guided.

Un racconto inedito del territorio milanese, dalle porte del centro in giù, pedalando a “ritmo d’acqua” lungo i Navigli fra paesaggi agricoli, antiche cascine e manifatture tradizionali alla scoperta di una delle zone rurali più interessanti del territorio lombardo in cui convivono soggetti e realtà che uniscono storia e innovazione.

Una modalità originale per offrire, attraverso l’arte e le tecnologie digitali, un immaginario diverso a chi vive in città e per promuovere percorsi sostenibili alternativi ai corposi flussi turistici che spesso si limitano all’area urbana senza esplorarne i dintorni. I sedici itinerari di ARDA si snodano lungo i Navigli di Milano Sud attraverso vari punti di interesse storico, culturale e turistico per arrivare fino ad Abbiategrasso, Vigevano e Pavia. Dalle cascine, tra cui le più antiche “corti” della ~~ca/cas~~ bassa milanese, ai luoghi di culto, fino a progetti sociali e nuove società agricole con produzione a chilometro zero.

ARDA – A Ritmo D’Acque sarà ufficialmente presentato al pubblico il 27, 28 e 29 marzo a BASE Milano con tre giorni dedicati al cicloturismo, a nuove esplorazioni sostenibili e ai linguaggi innovativi per valorizzare il territorio. L’evento sarà l’occasione per conoscere più da vicino gli itinerari e le installazioni in realtà aumentata di ARDA, nonché i luoghi e gli operatori territoriali protagonisti del progetto. Nell’ambito del progetto, sarà inoltre presentata la prima edizione della Fiera del Cicloturismo.

Vie d’acqua, via Navigli, a ritmo d’acqua: BASE Milano sconfinava ed esce dal quartiere Tortona per espandersi lungo i navigli verso sud. Mappare e valorizzare il territorio, mettere in rete operatori locali, sviluppare nuovi strumenti narrativi con realtà aumentata e segnaletica multisensoriale sono stati infatti i principali obiettivi che hanno portato alla nascita di ARDA – A Ritmo D’Acque.

Numerose le realtà coinvolte – cascine agricole, cooperative sociali, imprese - che hanno risposto con entusiasmo all’iniziativa per valorizzare un’area affascinante della città di Milano ancora poco esplorata e conosciuta, attraverso un nuovo racconto rivolto a generazioni e culture diverse.

Grazie ad un percorso partecipato con gli attori del territorio, otto giovani artisti – Francesca Gulotto, Silvia Forese, Luca Mauceri, Sandro Del Rosario, Martin Romeo, Federica De Leonardo, Lisa Pizzato, Alessandro Iacobino – hanno realizzato installazioni site specific e opere in realtà aumentata durante una residenza artistica a cura di Bepart all'interno dell'ecosistema creativo di BASE Milano, luogo di partenza di itinerari fisici e progettuali.

## LE FASI DEL PROGETTO

- Da Marzo 2019 ad oggi | Mappatura e costruzione di un network

Durante la prima fase del progetto, BASE Milano, come capofila, ha mappato i principali soggetti del territorio - cascine agricole, cooperative sociali, imprese, attori che ogni giorno fanno vivere il territorio e ne sono custodi - esplorando i territori circostanti e individuando i punti di maggiore interesse, per arrivare a costruire un network di realtà che si riconoscano nell'iniziativa e la sostengano nel tempo, divenendo i veri promotori del territorio.

- Settembre 2019 | I primi test

Le prime due esplorazioni per testare i nuovi itinerari sono state organizzate all'interno di Milano Bike City, a settembre 2019. Due percorsi della durata di circa 60 e 30 km, pedalando tra campi di riso, cascine e affascinanti borghi rurali con l'obiettivo di ampliare gli itinerari tra architetture urbane e opere di street art, dal quartiere Tortona all'aperta campagna.

- Dicembre 2019 - Gennaio 2020 | Residenza d'artista a casaBASE

Da dicembre 2019 a gennaio 2020 otto artisti provenienti da tutta Italia hanno partecipato alla residenza a cura di Bepart all'interno di casaBASE, l'ostello di design e residenza d'artista di BASE Milano. Attraverso un percorso partecipato con le realtà del territorio, ciascun artista ha sviluppato in particolare due opere in realtà aumentata, progettate per arricchire gli itinerari individuati con segnaletiche animate, installazioni che prendono vita e abitano luoghi, opere narranti, musei a cielo aperto.

- Gennaio - Giugno 2020 | Passeggiate A Ritmo D'Acque

Avvio di un programma di passeggiate a cura di Museolab6 e MUMI per esplorare il territorio di Milano dalle porte del centro in giù alla scoperta del paesaggio d'acqua del Naviglio Grande e della fascia di territorio che si estende ai lati della ferrovia Milano Mortara, protagonista, negli ultimi due secoli, di continue trasformazioni urbane.

- 27-28-29 marzo 2020 | Anteprima itinerari e presentazione del progetto

Da venerdì 27 marzo fino a domenica 29 marzo 2020, BASE Milano presenta ARDA – A Ritmo D'Acque e la prima Fiera del Cicloturismo: tre giorni dedicati al cicloturismo, a nuove esplorazioni sostenibili e nuovi linguaggi per valorizzare il territorio. L'evento sarà l'occasione per conoscere più da vicino il progetto ARDA, avere un'anteprima degli itinerari e delle installazioni in realtà aumentata che ne supporteranno la narrazione, nonché del territorio che il progetto vuole valorizzare. Sarà presentata l'app ARDA, sviluppata da Jecoguides, che permetterà di navigare attraverso i punti di interesse mappati nella prima fase del progetto e seguire gli itinerari in modalità self-guided. Inoltre sarà possibile partecipare a due tour guidati di diversi livelli di difficoltà (40 km e 75 km) con la propria bicicletta oppure noleggiarne una per l'occasione (posti limitati su prenotazione). I 2 tour saranno gratuiti, ma con iscrizione obbligatoria. Maggiori dettagli

sul percorso esatto e la possibilità di iscrizione saranno disponibili a partire dall'8 marzo sul sito [www.aritmodacque.it](http://www.aritmodacque.it).

- Estate 2020 | Avvio degli itinerari

Gli itinerari potranno essere visitati autonomamente con l'app ARDA gratuita e scaricabile dall'Apple App Store e dal Google Play Store, sviluppata da Jecoguides (in modalità self-guided) oppure sarà possibile partecipare ad alcuni tour guidati organizzati. Tutte le informazioni aggiornate saranno disponibili su [www.aritmodacque.it](http://www.aritmodacque.it)

## **PARTNER DEL PROGETTO**

Il progetto ARDA – A Ritmo D'Acque, finanziato da Regione Lombardia – Por Fesr 2014-2020, è iniziato nel febbraio 2018 con capofila BASE Milano sviluppato in collaborazione con Bepart, Ideas, Local Logic, J'eco, Turbolento Thinkbike, Fondazione RCM.

### **BASE Milano**

Base Milano è un progetto di contaminazione culturale tra arti, imprese, tecnologia e innovazione sociale. Nato nel 2016 all'interno del polo ex industriale dell'Ansaldo, si traduce oggi in 12.000 mq: un grande organismo per l'apprendimento e laboratorio di formazione permanente al servizio della città, dei professionisti delle industrie creative e del quartiere.

### **Bepart**

Bepart Soc. Coop. Impresa Sociale è una organizzazione non profit che si occupa di produzione artistico culturale attraverso processi partecipativi e tecnologie di avanguardia. Si specializza nell'utilizzo della realtà aumentata realizzando percorsi turistici, esperienziali, installazioni artistiche e di design direttamente negli spazi urbani. Le produzioni culturali sono fruibili da tutti e gratuite attraverso l'utilizzo di smart device e visori appositi.

### **Ideas Bit Factory**

Ideas Bit Factory srl è la "fabbrica leggera", il luogo capace di trasformare bit in polvere. Si posiziona nel "territorio infinito" della Brianza e si collega alle molte realtà artigiane tradizionali presenti nel territorio. È stato il primo fablab della provincia di Monza e Brianza, fablab dalla forte componente progettuale che ha creato un proprio marchio Bit Factory e ha stretto una partnership con TreedFilaments per la realizzazione di materiali innovativi per le più svariate applicazioni.

### **Local Logic scarl**

Local Logic scarl: opera da anni con il marchio Ciclica come agenzia di comunicazione che ha maturato un'importante esperienza nel campo del coinvolgimento delle communities e del content marketing nel ciclismo, e più in generale, del marketing territoriale nell'ambito dell'outdoor, dello slow travel e dei cammini.

### **J'eco**

J'eco srl: operante con il marchio Jecoguides, è una società specializzata nella creazione di esperienze interattive di valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, di marketing territoriale, di innovazione dei musei e dell'editoria, finalizzate all'ampliamento e al coinvolgimento del pubblico.

## **Turbolento Thinkbike**

**Turbolento Thinkbike** **ssd: società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata, riconosciuta dal Coni, affiliata UISP. Organizza attività ciclistiche, disegna itinerari per il turismo ciclistico, le Strade Zitte, promuove la conoscenza e la tutela del paesaggio italiano.**

## **Fondazione Rete Civica di Milano**

**Fondazione Rete Civica di Milano (FRCM): si occupa di promuovere il coinvolgimento dei cittadini nei processi di formazione, adozione e valutazione delle politiche di rilievo pubblico. Progetta, sviluppa e gestisce ambienti e percorsi di partecipazione favorendo l'integrazione dei processi online e offline.**

## **INFORMAZIONI**

**BASE Milano, Via Bergognone 34 | [base.milano.it](http://base.milano.it) [www.aritmodacque.it](http://www.aritmodacque.it)**

## Torna l'Ardita. La partenza da Piazza Grande. Tre percorsi. Bici storiche anche a nolo

Di Redazione -30 Gennaio 2020

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: domenica 19 aprile ad Arezzo si corre l'Ardita e la città toscana torna ad offrirsi come esclusivo palcoscenico per una delle più affascinanti "ciclostoriche" d'Italia, quella dell'Alpe di Poti.

Da Piazza Grande, set da Oscar per "La vita è bella" di Roberto Benigni, al Ponte a Buriano che lega la sua storia alla "Gioconda" e a Leonardo da Vinci, armati di bici vintage di ogni tipo, sportivi ed appassionati potranno pedalare in uno degli angoli più belli della Toscana, godendosi paesaggi senza tempo e panorami mozzafiato e magari dedicare un po' di tempo alla scoperta di Arezzo, una delle città più autentiche della Toscana dove ancora la tutto è ancora a misura d'uomo e il tempo è un amico prezioso per dedicarsi ai piaceri della vita.

Organizzata dagli "Arditi del ciclismo" in collaborazione con la Fondazione Arezzo Intour ed il Comune di Arezzo e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Capolona, Comune di Subbiano, Fraternita dei Laici, Coni, Uisp, Rsc e Mtb Race Subbiano, l'edizione 2020 della manifestazione conta già più di 160 iscritti provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi paesi stranieri (Germania, Svizzera, Canada, Giappone). ✓

Saranno le storiche insegne degli Sbandieratori di Arezzo a salutare, alle ore 9.00 di domenica 19 aprile, la partenza dei ciclisti prevista proprio in Piazza Grande, da dove le bici si muoveranno verso Corso Italia, piazza Guido Monaco, piazza San Domenico ed il Duomo, attraversando il cuore del centro storico di Arezzo.

Quindi si pedalerà in contesti paesaggistici strepitosi che presentano testimonianze storiche e architettoniche eccezionali come l'acquedotto vasariano.

Tre i percorsi sui quali misurarsi, studiati per permettere davvero a tutti di partecipare, che permetteranno anche di scoprire la nuova Ciclopista dell'Arno.

Il primo (facile, privo di difficoltà altimetriche e lungo 30 chilometri adatto anche alle famiglie) si chiama "Gourmet" ed è pensato per chi vuole passeggiare in bicicletta alla scoperta delle bellezze del territorio e delle sue peculiarità enogastronomiche.

Sono invece 50 i chilometri del percorso "Classico" adatto ai ciclisti che vogliono scoprire tratti inediti del territorio aretino, spingendosi alla scoperta del Casentino, mentre è pensato per ciclisti più esperti "L'Ardita" percorso che con i suoi 80 chilometri nel primo tratto ricalca quello classico, ma al ritorno ad Arezzo porta i ciclisti ad affrontare la salita all'Alpe di Poti, in un paesaggio unico, già teatro delle sfide tra ciclisti professionisti nel Giro d'Italia del 2016. E' proprio su questa splendida salita sterrata, dedicata a Marco Pantani, che si potrà accendere la sfida con il cronometro: per chi lo vorrà infatti, sarà possibile



misurarsi con i tempi di ascesa dei grandi campioni, tra cui il campione Francesco Moser, che ha già annunciato la sua partecipazione.

“L’Ardita” sarà solo l’emozionante conclusione di una tre giorni dedicata a chi ama le pedalare. Sin da venerdì 17 aprile infatti, Arezzo accoglie “Bicinfiera”, vero e proprio festival del ciclismo con tanti appuntamenti dislocati in vari punti della città a partire dalla meravigliosa Piazza Grande che ospita la mostra scambio di bici storiche, ricambi, accessorie e abbigliamento vintage e il meglio del ciclismo moderno presentato dai negozi della città.

Il Palazzo di Fraternita e l’Atrio d’onore della Provincia saranno le due sedi che ospiteranno un percorso espositivo che propone allestita biciclette del passato, con foto, maglie e altri ricordi. Di particolare rilievo, oltre alla “biblioteca del ciclista”, l’esposizione delle bici di Pasquale Morini e la mostra in ricordo di Gastone Nencini per i 60 anni dalla vittoria al Tour de France, curata dal figlio Giovanni. Intensa la giornata di sabato 18 aprile con la “pedalata con le campionesse” alla scoperta del percorso Gourmet che prenderà il via da Piazza Grande alle ore 15.00, sotto la guida di Mara Mosole, splendida madrina dell’evento, e di Michela Gorini. Sempre sabato pomeriggio, a partire dalle ore 17.00, nel Palazzo di Fraternita si terrà il dibattito “Senza freni” condotto da Mauro Messeri con l’intervento di grandi campioni del passato e del presente che racconteranno le loro imprese, come Marcello Mugnaini (vincitore di una tappa al Tour de France), Franco “Coppino” Chioccioli (vincitore del Giro d’Italia) e l’omaggio ai grandi campioni aretini Daniele Bennati e Rinaldo Nocentini. Un pomeriggio che si concluderà con la “cena degli arditi” in attesa della grande giornata del 19 aprile.

Il fine settimana dell’Ardita offrirà tanto divertimento anche agli accompagnatori dei ciclisti che potranno perdersi nelle meraviglie di Arezzo grazie ai tour guidati dedicati alle bellezze artistiche e architettoniche della città oppure potranno dedicarsi allo shopping o scoprire i tesori enogastronomici di questa terra degustando i sui prodotti tipici.

E per coloro che volessero provare uno dei tre percorsi ma non fossero in possesso di bici vintage è già attivo il noleggio, così come sono previste specifiche convenzioni e facilitazioni sia per il parcheggio (area camper e area di sosta) che per l’accoglienza alberghiera.

Non ci sono più scuse: il weekend del 19 aprile, si pedala con l’Ardita alla scoperta delle meraviglie d’Arezzo, immersi in un tempo senza tempo.

Per informazioni e iscrizioni [www.lardita.com](http://www.lardita.com) e [iscrizioni@lardita.com](mailto:iscrizioni@lardita.com)

Facebook : L’Ardita Ciclostorica dell’Alpe di Poti

Instagram: [@bicinfiera\\_l\\_ardita](https://www.instagram.com/bicinfiera_l_ardita)

Parcheggi. Parcheggiare ad Arezzo è facilissimo: la città ha una capillare rete di aree di sosta gestite dalla società Atam SpA che offre anche un servizio di bike sharing e car sharing e ricarica di veicoli elettrici. Per i camperisti sono disponibili due aree attrezzate in via Pierluigi Da Palestrina e In via Duccio da Boninsegna.

Per informazioni su tutti i servizi erogati da Atam Spa: <https://www.atamarezzo.it>

29 GENNAIO 2020

## Nasce il parkour park al campetto di via Dante

**LIMENA.** A Limena sarà realizzato il primo *parkour park* del Veneto: troverà spazio nel “campetto” di via Dante, vicino alla scuola media, ritrovo degli adolescenti limenesi e a loro sarà principalmente dedicato. Il parkour è uno sport nato in Francia negli anni '90 e consiste in una serie di tecniche per superare gli ostacoli architettonici grazie a movimenti agili: in pratica ci si arrampica e si salta, spostandosi velocemente da un punto all'altro. «Saremo il primo Comune veneto a dotarci di un parco attrezzato a questo sport» annuncia il sindaco Stefano Tonazzo, «visto il grande successo che il progetto “*Percorsi Indisciplinati*”, avviato tre anni fa con la Uisp, ha ottenuto nel nostro territorio. I ragazzi, oltre a divertirsi e a praticare uno sport all'aria aperta, hanno anche la possibilità di socializzare». Il parco dedicato al parkour, o meglio il “*parkour playground*”, troverà in Limena il secondo comune italiano, dopo Bergamo, ad avviare questa iniziativa, in collaborazione con l'associazione Parkour Wave. Sarà gratuito e aperto a tutti, giovanissimi e non: troverà posto nell'ampia area verde di via Dante, attrezzata già con una pista di skateboard, una piastra per basket e volley e una pista da corsa. «Abbiamo stanziato 20mila euro per la realizzazione del parco» aggiunge Tonazzo, «composto da pareti in cemento da scavalcare e strutture formate da barre arrotondate sulle quali arrampicarsi e saltare. Ho chiesto che la struttura poggi su un pavimento antitrauma così da attutire le eventuali cadute. Questo sport è molto praticato dai nostri ragazzi, che seguono le lezioni alla scuola media e nei laboratori pomeridiani e che ora utilizzano le strutture architettoniche che trovano, con l'indubbia pericolosità che ciò comporta».

**CRI.S.**

## 15° Edizione della gara podistica "Torre di Gnicche"

Di Redazione -30 Gennaio 2020

Domenica 2 febbraio 2020 la G.S. Amatori Podistica Arezzo, in collaborazione con l'Uisp di Arezzo, Promar, Agenzia generale di Generali Italia di via Guido Monaco e Phyto Garda, organizza la quindicesima edizione della manifestazione podistica "Torre di Gnicche".

I partecipanti partiranno alle ore 9:30 da Villa Severi e potranno affrontare due tipologie di percorsi: la gara podistica competitiva di 12 chilometri o la passeggiata ludico motoria e corsa non competitiva di sei chilometri. La competizione è valida per il Campionato Provinciale Uisp di corsa su strada e per il Campionato Sociale "Amatori Podistica Arezzo", in questo caso come gara bonus. Agli iscritti andrà un premio di partecipazione che prevede un porta scarpe e una borraccia pieghevole. Le premiazioni: per la gara competitiva verranno premiati i primi dieci arrivi nella categoria assoluti uomini e donne, i primi dieci veterani uomini e le prime cinque veterane donne, i primi cinque argento uomini e i primi cinque categoria oro uomini. Per tutti gli atleti saranno disponibili spogliatoi con doccia, ampio parcheggio, assistenza medica e ricco buffet all'arrivo in appositi stand.

Il percorso prevede la partenza degli atleti dal parco di Villa Severi, poi si arriva alla Torre Gnicche, proseguiamo per la via di San Fabiano, Antria, ponte di Antria per poi arrivare alla via di Frassina, a quel punto attraversamento alla Cella arrivando allo Junior Tennis, si prende per la via di San Filippo e ritorno a San Fabiano – Torre con conseguente arrivo a Villa Severi.



## **Il giovane talento delle due ruote nominato “Ambasciatore di Riccione”**

Emanuele Campagna ha cominciato a correre in moto a 4 anni, per poi iniziare a 8 anni un percorso molto più impegnativo

Redazione 29 gennaio 2020

L'assessore al Turismo e Sport del comune di Riccione, Stefano Caldari ha premiato il piccolo atleta riccionese Emanuele Campagna, consegnandoli l'attestato di "Ambasciatore della città Riccione nel mondo". Emanuele, che quest'anno compirà 13 anni, ha cominciato a correre in moto a 4 anni, per poi iniziare a 8 anni un percorso molto più impegnativo iscrivendosi, prima, ai Campionati di motociclismo per la sua categoria della UISP, e poi arrivare a quelli ufficiali C.I.V di mini-moto. Ad agosto del 2019, ha vinto il Campionato Europeo di velocità in Olanda e ad ottobre, il Trofeo Marco Simoncelli dell'autodromo di Misano. Da quest'anno lascerà le mini moto per intraprendere il suo percorso di atleta con moto delle dimensioni usate per i campionati Moto 3. "I talenti - ha dichiarato l'assessore, Stefano Caldari - vanno sempre premiati, quando poi si tratta di talenti così giovani, un riconoscimento come quello di Ambasciatore della città di Riccione diventa anche uno stimolo, un incoraggiamento a fare sempre meglio. E noi siamo fieri di poter dire che Emanuele è un campione in erba che siamo sicuri ci riserverà delle grandi sorprese".

